

Suggerzioni

Collana diretta da
Giuseppina Scognamiglio

sezione Saggistica

Nella stessa collana
sezione Saggistica

1. Giuseppina Scognamiglio, *I grandi pensionati della memoria*, 2022.
2. Giovanni Cardone, *Il rivoluzionario dell'arte. La storia e l'eredità di Joseph Beuys (1921-2021)*, 2022.
3. Mario Gabriele Giordano e Giuseppina Scognamiglio, *Fuori l'Autore! Tra nani e giganti*, 2023.

GIUSEPPINA SCOGNAMIGLIO

Scotellaro oltre Scotellaro

in appendice un contributo biografico
di Rosaria Toneatto



la Valle del Tempo

Giuseppina Scognamiglio
Scotellaro oltre Scotellaro
Collana: Suggestioni
Sezione Saggistica, 4
pp. 120; f.to 17x24
ISBN 979-12-80730-96-1
Napoli 2023; © la Valle del Tempo

Iva assolta dall'Editore

Indice

Prefazione di Giuseppina Scognamiglio	7
Capitolo primo <i>Postille a Rocco Scotellaro poeta</i>	9
Capitolo secondo <i>Il mare come specchio emozionale</i>	45
Capitolo terzo <i>Napoli e dintorni</i>	55
Capitolo quarto <i>La parola pittorica nel canzoniere scotellariano</i>	71
Appendice <i>Rocco Scotellaro: notizie biografiche</i>	101
<i>Le opere di Rocco Scotellaro</i>	117

Questo libro dal titolo, *Scotellaro oltre Scotellaro*, intende proporre non solo dei saggi letterari, ma anche percorsi che nascono dall'intersezione con l'arte, tentando, così, di focalizzare temi oltremodo originali.

Arte e scrittura hanno spesso intrecciato i loro linguaggi, gareggiando tra loro mediante la tessitura di una comunicazione, costituita da fili che s'intersecano, ricorrono, permangono; del resto, spesso, sia lo scultore che il pittore hanno tentato di essere anche scrittori.

Della difficoltà di definire le manifestazioni molteplici della scrittura e dell'arte che il nostro assunto perigliosamente ingloba, il primo indicatore è la varietà che designa testi poetici scotellariani, estremamente suggestivi e solidamente impressi nella memoria; testi, che, nella loro vasta fenomenologia, si costituiscono in generi speciali, con specificazioni scritte diverse.

Uno degli scopi di questo lavoro è quello di offrire, anzitutto, chiarimenti metodologici, non nel senso di impossibili definizioni univoche, ma nella ricerca informata di una prospettiva polisemica unitaria, per compendiare, poi, immaginosamente, una riflessione densa e pregnante sul concetto e sull'obiettivo di una poesia, con valenze quasi sacrali e all'incrocio di più tradizioni, che arricchisca, notevolmente, la nostra coscienza critica, compiacendosi non solo dei confini d'origine, ma trapassando anche in altri territori, in cui la

realtà s'incontra con l'oltre, facendoci, in tal modo, rendere conto di qualcosa di cui prima non eravamo consapevoli.

L'atteggiamento che la poetica di Scotellaro assume nei confronti dell'arte è, quindi, esemplaristico e mimetico, fantastico e realistico insieme. Per di più, il rapporto speculare che lo scrittore instaura con l'arte va rivalutato nel momento in cui la scrittura si arroga il diritto di fissare le funzioni esemplari della parola, senza tuttavia nulla togliere, anzi aggiungendo, al suo potere evocativo e rappresentativo, relazioni artistiche di particolare dinamismo e tensione, che appaiono, per l'appunto, eccezionalmente sviluppate.

Peraltro, a questo volume presiede, soprattutto, quel piacere di fare critica, che, solo, giustifica il lungo e gravoso lavoro della ricerca e l'appagante fatica di una ininterrotta elaborazione formale, perché la letteratura, quando è arte, pone in luce l'essere, la profondità dell'io: è rivelazione di destino e, d'altronde, come ha scritto Andrej Sinjavskij: «qualsiasi tipo di arte è sempre, in misura minore o maggiore, una preghiera improvvisata».

Giuseppina Scognamiglio